Venerdì 23 Maggio 1902

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 123

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduscc, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le feste di Torino.

(Nostra corrispondenza).

Torino, 20.

I festeggiamenti della Zootecnica Udinese premiata.

Ieri dopo compiuta la premiazione si ebbe la chiusura dell'interessantissima Esposizione di cani, la seconda di quella serie di mostre e di divertimento che la nostra Società Zootecnica, ha voluto offrire ai Torinesi, ed ai numerosissimi forestieri venuti a vedere l'Esposizione di arte decorativa moderna.

Assai frequentata fu la mostra internazionale di cani, ed in essa in verità si notava e si raccoglieva, al dire degli intenditori, quanto di meglio, e di più scelto si possiede dal cultore e dall'allevatore del cane. Sarebbe lungo ed inopportuno, dire, anche succintamente, delle migliori varietà presentate e delle onorificenze distribuite. Dirò che bellissimi esemplari di spinoni, aveva il canile ossolano; del sig. dott. Bianchetti, che, molto ammirati erano fra gli altri, uno splendido levriere bianco a pelo lungo, vincitore di vari premi nell'Olanda e nel Belgio nonchè un nerissimo cane di Terranuova e diversi del S. Bernardo.

Ed aggiungerò con piacere che uno dei migliori premi, quello destinato al più bel cane della mostra, toccò ad uno splendido pointer bianco marrone, presentato dal signor Romolo Panseri della vostra città.

Il Panseri, il quale presentava cinque bellissimi cani, ebbe così l'onore e la soddisfazione di vedere confermato ancora una volta col *premio* di cui ho detto, il giudizio pronunciato intorno al suo *Champion*-Irias-Cook dai giurì di Torino, Lione, Milano, Padova, Verona, Vienna e di meritare un altro primo premio ad un altro bellissimo pointer da lui presentato.

A mezzo vostro, gli invio le migliori congratulazioni.

Presto, sempre per cura della Società Zootecnica, avremo il concorso ippico di cui vi ho parlato in altra mia corrispondenza ed a cui prenderanno parte, i rappresentanti dei vari eserciti Europei.

Mi si informa che S. A. R. il Duca d'Aosta vi ha iscritti ieri due superbi cavalli, e che il capitano Caprilli, ha pure esso iscritti vari cavalli di sua proprietà fra cui *General Kronyt* che nel concorso ippico di Parigi, superò un ostacolo di metri 1.90 di altezza.

Pochi giorni dopo, a cura della Società Piemontese per le corse al galoppo, si avrà la solita riunione primaverile, divisa in quattro giornate; e *precisamente* il 29 di *questo mese* e poi il martedì, il giovedì e la domenica immediatamente successivi, raccoglieremo nel nostro ippodromo del viale di Stupinigi i cavalli usciti dalle primarie scuderie Europee venuti a contendersi i premi di 80,000 lire di cui dispone annualmente la Società Piemontese medesima.

Mi risulta che già fin d'ora sono numerosi i cavalli cosidetti celebri iscritti specialmente al gran premio «Principe Amedeo» di lire 20,000 ed a quello della «Città di Torino» di lire 10,000. Così i cultori e gli appassionati di sport ippico, troveranno in pochi giorni a Torino argomento amplissimo ai loro studi ed alle loro osservazioni.

All'Esposizione di Arte decorativa moderna.

Gli ultimi lavori di riordinamento e di collocazione di quegli oggetti che provenendo di lontano, non erano giunti in tempo per l'inaugurazione della Mostra stanno ormai per essere ultimati.

La Sezione germanica nelle linee *rigide e severe nell'eleganza* austera e nordicamente moderna delle sue sale è aperta al pubblico così pure le sezioni austriache, giapponesi, svedesi, ungheresi e dovunque si raccolgono splendide manifestazioni dell'attività artistica, tutte diverse fra di loro, ma indice di quella mirabile evoluzione che ogni concetto subisce nell'intelligenza umana e di cui è ultima sintesi l'arte individuale.

Il Parco del Valentino, dove ormai è trasportato il centro della vita elegante torinese, va riassumendo l'aspetto che aveva nel 1898, sul laghetto corrono silenziosamente le gondole veneziane, tutto attorno si svolgono animatissimi i divertimenti tra cui ricordo il Taboga, le Montagne Russe, il Cinematografo, il Villaggio Sudanese, il Labirinto orientale e così via, ed intanto le sale e le gallerie erano popolate di visitatori, i quali raggiungono giornalmente un numero molto considerevole.

Ormai si può dire imminente l'inaugurazione della Mostra dell'automobile e del ciclo, mostra che a dir vero non è popolatissima di esemplari ma è altrettanto scelta, poichè in essa figurano gli automobili delle più celebri case estere e nazionali, e le biciclette delle fabbriche più rinomate.

In una prossima mia corrispondenza comincierò a dirvi come meglio mi riuscirà dell'alto valore artistico degli edifici, costrutti dal vostro D'Aronco il quale ha saputo raccogliere in singoli stili quanto vi era di più bello, e *fondere tutto armonicamente insieme* e procurerò nelle successive mie conversazioni di dire ai lettori del *Friuli* che non si lascieranno indurre a fare una scappata a Torino, delle bellezze nuove di questa nuova arte che si può dire ebbe in Italia, il battesimo qui in questa nostra mostra internazionale.

E. Morandi

L'INTERPELLANZA PELLOUX.

Roma 22 — Contrariamente a quanto si vociferava e a quanto vi fu riferito, si annunziava ora, che venerdì, il Governo risponderà in Senato alla interpellanza di Pelloux sull'interpretazione dell'articolo 51 dello statuto.

Un nuovo palazzo per il ministero.

Roma 22 — I locali del ministero di grazia giustizia in piazza Firenze si sono resi angusti ai bisogni di quel dicastero. Per questo il ministro Cocco Ortu s'è rivolto alla Banca d'Italia onde acquistare il palazzo Cardelli, attiguo a quello del ministero, coll'idea di mettere in comunicazione i due palazzi e farne una sede conveniente.

LE TARIFFE A ZONE.

Roma 22 — La Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate presieduta da Saporito ha iniziato la discussione della questione della convenienza di una riforma delle tariffe dei viaggiatori basata sui principi delle tariffe a zone applicate in Ungheria.

Il nuovo ministro d'Italia a Berna.

Roma 22 — Pare assicurato il richiamo definitivo del Silvestrelli da Berna, che sarà sostituito dal marchese D'Incisa, attualmente ministro d'Italia a Bucarest.

Il marchese D'Incisa è cognato del Di Rudinì.

IL PROGETTO PEI SOTTUFFICIALI

Roma 22 — Il progetto approvato dalla Commissione per i sottufficiali, porta:

la riduzione a tre anni della ferma degli allievi sergenti;

la creazione del grado di maresciallo da potersi anche conferire ai capi-fanfara di cavalleria e ai maestri di scherma;

il miglioramento dell'ammontare della pensione per i sottufficiali con trenta anni di servizio.

Il licenziamento della classe 1880.

Roma 22 — L'*Esercito* smentisce l'*Italia del Popolo* circa il licenziamento della classe 1880. Della classe 1879 furono licenziati solo i rivedibili, e questa è cosa normale. Che si trattenga la classe 1880 per una spedizione a Tripoli è una fantasia ridicola.

L'automobilismo nell'esercito.

Gli studi per l'introduzione degli automobili nell'esercito sono molto progrediti e sembra che porteranno presto a una conclusione per essere utilizzati come mezzi di trasporto celere ed economico.

Finora non si sono fatte dotazioni perchè l'automobile è tuttora sulla via dei perfezionamenti.

Però alcuni esemplari di modelli diversi vennero provveduti onde incominciare ad istruire la brigata ferrovieri del genio, alla quale probabilmente saranno fatti fare esperimenti in grande con macchine di proprietà privata, anche in vista di studiare e predisporre le misure necessarie per utilizzare in caso di mobilitazione le macchine che offre il paese e il personale automobilista soggetto agli obblighi militari.

Che cosa si dice dello Scià.

Roma 22 — Un uomo politico, che per dovere del suo ufficio, avvicinò in questi giorni lo Scià di Persia, così ne parlava: Lo Scià è un bonaccione, un uomo che vuol vivere tranquillo e che sopratutto ha paura, non degli uomini, ma delle cose.

Egli ha paura se il vapore va forte, ha paura dei *tunnels*, sicchè per evitare quelli fra Bologna e Firenze è passato per Falconara; vorrebbe andare a Napoli, ma ha paura del Vesuvio, specialmente dopo la catastrofe delle Antille e perfino la carrozza deve andar piano e fece 23 giorni di carovana sopra cammelli e dromedari per evitare due giorni di piroscafo nel Mar Caspio.

Lo Scià ha però con lui persone intelligenti: il ministro, diremo così dei lavori pubblici e il ministro di corte che corrisponde al nostro ministro dell'interno: due ministri educati a Parigi che hanno idee moderne e vogliono iniziare la Persia alla vita europea.

E non entro in altri particolari perchè alcuni di questi farebbero molto ridere noi, così diversi di usi e costumi.

Nella Regione Veneta.

Un duello.

Venezia 22 — In una sala privata per ragioni di donna, si sono battuti alla sciabola due giovanotti veneziani: il conte Pula Dolfin ed il sig. Piccinali.

Vi furono parecchi assalti e lo scontro ebbe fine per una ferita al braccio destro riportata dal Piccinali, che fu impedito di continuare. Gli avversari si riconciliarono.

Grande nevicata a Belluno.

Belluno 22 — Un'altra terribile nevicata è venuta ieri ad imbiancare le montagne circostanti. La temperatura è notevolmente abbassata, con danno gravissimo per i bachi che sono giunti ora alla seconda muta.

Il tempo continua pessimo.

Fulmine omicida!

Treviso 22 — A Ponte di Piave, durante un furioso temporale, un uomo stava tagliando sopra un gelso la foglia, ed una donna affrettatamente la raccoglieva da terra.

Entrambi furono resi cadaveri da un fulmine!

Un altro fulmine si scaricava ieri nei locali dell'Unione cattolica, incendiando una cantina.

I temporali si succedono con un'insistenza sconfortante per queste campagne e per gli importanti raccolti dei bozzoli e delle frutta.

Dopo la catastrofe areonautica.

Parigi 22 — Il governo brasiliano ha concesso 25,000 franchi ai vecchi genitori del macchinista perito nella catastrofe del pallone Pax.

Nominò inoltre una commissione tecnica che si recherà a Parigi per ricostruirvi il pallone e continuare l'opera di Severo.

QUELLI CHE SE NE VANNO

UN PATRIOTA.

E' morto a Roma martedì, l'esimio patriota, figlio del forte Cadore, **Eugenio Dal Bo**, padre al dott. Emilio direttore della nostra R. Scuola Normale femminile.

Contava 83 anni, ma forse sarebbe ancora sopravvissuto senza i tremendi affanni di quest'ultimo anno infausto.

Corinna, la figlia sua prediletta, fu (*per una di quelle strane ragioni di servizio* che ai più sembrano veri e propri arbitri consumati a vantaggio di querula gente o di pervicaci amici) traslocata, da un momento all'altro — e pur avendo il marito impiegato inamovibile, in Roma — alle Scuole di Verona e dovette abbandonare i vecchi genitori bisognosi più che mai del di lei ausilio sollecito.

Il buon vecchio, sentendo che le pratiche più vive presso il Ministero della P. I. riuscivano vane, vedendo la famiglia disgregata, i cari nipotini lontani colla madre pia — si accorò ed affrettò l'ora dell'estremo passaggio...

Oh, se Nunzio Nasi, il quale ha nobilissimo cuore, *fosse stato informato* dello sfacelo improvviso d'una nobile esistenza, certo avrebbe provveduto — tanto più che niuno ne avrebbe sofferto danno — per render liete della vicinanza della figlia le ore meste di un vecchio glorioso che nel silenzio delle domestiche pareti, sdegnoso di chiedere a chicchessia un qualsiasi favore, piangente l'invocava...

*

Eugenio Dal Bo nacque nel 24 dicembre 1818: e godè e soffrì delle tempestose vicende della patria, sempre lottando.

Pugnò da leone, nel 1848, contro gli austriaci, a Visco, e rimase ferito in mezzo al petto.

Dopo il 1859, in Venezia, *lavora per* favorire l'emigrazione: — e non si limita a dar consigli ma distribuisce pure quanto più può, denaro.

Per tener desto il sentimento patriottico, in tutto il Veneto diffonde i proclami che riceve dal Comitato Centrale di Torino.

Scoperto dal Governo austriaco, che lo considerava e lo proclamava apostolo di rivoluzione, ebbe a subire — insieme a 16 compagni tra cui Fusinato, Brinis, Zanetti, Morolin — un processo per alto tradimento — il famoso processo di S. Giorgio, a Venezia — e fu condannato *a dodici anni di carcere duro*.

Liberato, col Veneto, nel 1866, ritornò alla famiglia ed al lavoro, felice d'aver compiuto quello che nell'infinita modestia riteneva stretto obbligo di chiunque *fosse* allora vissuto.

Mai volle parlare del passato, delle audacie, dei tormenti, delle glorie; mai chiese favori o domandò onori.

Lavorò — fin che ebbe sane le forze — onestamente, indefessamente; ed or è morto povero, fra le lagrime sincere dei suoi e di quanti lo conobbero — e poterono apprezzare la rara virtù

---

8 Appendice del Giornale IL FRIULI

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

aggiunse piano alzando i begli occhi in volto a Riccardo.

— Se un giorno i genitori di Paolo dovessero sapere che il loro figlio stava per morire senza l'assistenza mia, ne avrei rimorso.

— Ho sonno... un gran sonno, — lamentò Paolo.

Adriana adagiando quella povera testa sul guanciale, gli susurrò all'orecchio dolcissime cose, come avrebbe fatto con un fanciullo. Sotto la blanda carezza cessò il delirio e a poco, a poco il sonno benefico s'impadronì dell'infermo.

Riccardo ed Adriana rimanevano immobili, silenziosi, smarriti nella contemplazione di quel volto sofferente, di quelle labbra chiuse, che alcuni istanti prima, avevano, in un'esclamazione di *dolore*, uniti i *loro nomi*.

Il dottore sentivasi incapace di mentire; avrebbe trovato inopportuna ogni spiegazione scientifica davanti la signora già convinta del triste destino del suo protetto. In quella rapida successione d'idee, s'intendevano mutuamente; accettavano con rassegnazione l'onda di melanconia che li avvolgeva, stringendo vieppiù le anime in un vincolo di santa tenerezza.

Adriana si dispose al saluto della partenza. Riccardo le disse:

— Stia tranquilla, farò per lei quello che avrei fatto per un fratello mio.

Così dicendo, un lampo d'affetto si sprigionò dalle sue pupille; curvandosi davanti a lei parve voler adorare, promettere: l'occulto pensiero fece rifulgere la sua maschia bellezza, domando in lui quello che vi poteva essere di ardito, di appassionato.

Adriana rimase un attimo come affascinata, le lunghe palpebre le velarono l'occhio, mentre reagiva invano alla dolcezza che le si insinuava nel cuore.

Ma le tetre previsioni non si avverarono. Dopo alcuni giorni di grave pericolo, Paolo, lasciò ancora sperare per la sua guarigione. Adriana lo visitava tutti i pomeriggi, dedicandogli le ore disponibili, e dottore Riccardo si guardava bene d'interrompere quei confidenti colloqui, atti a rinvigorire lo spirito dell'ammalato.

Osservò qualche volta Adriana senza farsi scorgere. La vide arrivare coi fiori tra le mani. Le inodorose camelie dai petali bianchi o screziati, e talora d'un rosso vivo, mettevano come un raggio di vita nelle sue vesti di colore uniforme. Il dottore, nella visita della sera, chiedeva al giovane se durante il giorno aveva sofferto di noia; Paolo sorrideva accennando con gesto lento i fiori.

E quel cenno valeva più di un lungo discorso, quel sorriso ancor languido esprimeva la consolazione di aver veduto la signora scrivere alla sua mamma, di aver udito dei racconti, di essersi in fine beato nella vista d'una persona che recava dietro ai suoi passi la speranza, la fede in qualche cosa d'indefinito.

Riccardo si passava, col suo gesto abituale, la mano sulla fronte, come a trattenere la cara imagine fuggitiva: avrebbe voluto trovarsi al posto di Paolo, aver quel suo pallore, quei suoi languidi occhi, per accaparrarsi la premura di lei, per possedere i suoi fiori, per morire confortato da quello sguardo ove balenava un fuoco inestinguibile di soavità e d'amore. Rimaneva fermo sulla sedia che mezz'ora prima era stata occupata da lei, vagando con la mente da Adriana a Giulia. La prima, al solo vederla, gli destava un brivido delizioso nell'anima; un lembo della *sua veste grigia fra i colonnati del cortile* faceva palpitare il suo cuore e lo inchiodava al posto, rimovendo in lui, scettico, positivo una folla d'imagini obliate, la ineffabile poesia dei primi anni, la sua fiducia nella donna che incarnava l'ideale.

La contessa Giulia invece, quella che in apparenza l'aveva fatto schiavo, rimaneva sempre davanti a lui con la sua bellezza sovrana ed il riso vincitore, quando non era ironico. Sentiva che, se l'avesse tradito, avrebbe continuato a trascinare con indifferenza le sue catene, mentre, se avesse posseduto l'affetto di Adriana, se quell'affetto gli fosse venuto ad un tratto mancando, avrebbe imprecato, sarebbe fuggito con orrore.

Paolo seguiva con l'occhio le ombre che s'accumulavano sulla fronte al dottore lo vedeva poi rasserenarsi, ed udiva la sua voce da soffocata farsi armoniosa, come se i battiti del cuore potessero trarre i suoni concordi dalle labbra.

E l'infermo intanto capiva di avere al suo capezzale due forze occulte che lo traevano in salvo per virtù d'amore, quasi che la sua vita fosse il filo che congiungeva quelle anime.

La pace colmava l'esser suo, e come guidato da volontà superiore, pensava a cose belle, aveva visioni luminose, vedeva come in un quadro il verde dei suoi monti, la maestà del torrente quando muggiva nell'incalzarsi delle onde. Oh! come lo pungeva il desiderio di rimirare ancora i luoghi selvaggi, sempre a lui cari! Intendeva di nuovo i mormorii del vento tra i boschi, sul margine delle voragini ove fanciullo si sollazzava con inconscia sicurezza. Come era bella, serena la vita rievocata sul letto di dolore, come ogni ricordo dei tempi lontani suscitava idee inebbrianti, desiderio di sole, di notti stellate, di lunghi vagabondaggi tra le valli. Ormai il presentimento della notte eterna era insopportabile a Paolo.

Mai, fino allora, era avvenuto a dottor Riccardo d'interessarsi siffattamente per un ignoto. Certo sapeva operare con grande maestria: nella ressa continua di soggetti più o meno degni di studio, si assuefaceva ad ogni genere di emozione. Ritornavano alla sua memoria quelli pei quali aveva scritto opuscoli, meritevoli di essere presentati in qualche concorso universitario.

Ma di Paolo si preoccupò in altra guisa; al suo letto dimenticò la scienza medica, per scrutare le linee bellissime di quel volto su cui il pensiero di morte aveva lasciato nobili impronte. Lo amò per quei suoi occhioni appassionatamente grati, per la delicatezza del sentire.

Così, stette pensando ai giorni in cui il giovane, appoggiato alle sue stampelle, potrebbe godersi un raggio di sole all'aperto, vagheggiò lo sfondo di un paesaggio seminato d'alte piantagioni, e tra il verde dei cespugli, dell'erba florida, la figura di Paolo, di Adriana;

(Continua).

della sua modestia mirabilmente fusa col valore, che altri avrebbe portato lontano; in alto, in alto...

Onore alla memoria del glorioso vecchio che passa.

Joseph.

Waldeck si ritirerà dal Governo.

Parigi 22 — I giornali manifestano generalmente poca sorpresa per la decisione di Waldeck Rousseau di abbandonare il potere. Qualcuno si meraviglia che la decisione sia stata resa pubblica al momento dell'arrivo di Loubet in Russia. Si assicura che Loubet cercò di farlo desistere: Waldeck consultò André e Millerand che persistettero nel volersi ritirare. Quindi la decisione di Waldeck è irrevocabile.

Continua a nevicare in Francia.

Saint Etienne 22 — Nevica in tutta la regione di Rouen la cui linea è danneggiatissima. Gli agricoltori sono desolati.

Il parto della czarina.

Pietroburgo 22 — Il parto dell'imperatrice è atteso per il mese d'agosto.

EFFEMERIDE STORICA FRIULANA

20 maggio 1775

Il conte GOTTARDO CANCIANI

(Continuazione v. n. 122).

Il concorso del 1767 non riuscì, e fu ripetuto inutilmente, riguardava la produzione del legname; il concorso del 1769 ebbe pure non lietissimo esito. Nel 1770 fu invece coronato da esito felicissimo il concorso su questo tema:

« Determinare i più essenziali difetti « dell'Agricoltura Friulana, ed i mezzi « facili e più atti a correggersi, per « accrescere e migliorare i prodotti; « e ciò tanto in rapporto a Proprietari, « quanto respettivamente a Lavoratori, « ed alla varia qualità delle terre ».

Il *premio fu dato* all'autore della filosofica memoria, l'abate Gottardo Canciani, che fu poi dal Senato veneto nominato conte come sopra si disse.

In forbitissimo stile l'autore scrive una memoria veramente ammirevole; oggi la si legge con vera compiacenza e chi volesse farsi bello delle parole altrui troverebbe nel volume del Gottardo Canciani felicissime esposizioni di concetti sani e giustissimi, ancor oggi di applicabilità pratica. Se ci diffondiamo *su questo nostro bravo friulano* si è per sollecitare molti a rendere omaggio alla sua opera lodevolissima, rileggendola.

Difetto dei proprietari friulani nel 1770 — scrive il Canciani — sono la loro impotenza, il difetto di cognizioni, la loro indolenza. — Esamina punto per punto, soffermandosi sul lusso ove gli avvanzi delle annue rendite non bastano per sostenere le spese superflue. E' specialmente volendo — come la società agraria promuoveva — introdurre nuove coltivazioni conviene tener conto che tali sperimenti escono « fuori dalla sfera villica » ed il proprietario deve lui aquisire le *necessarie cognizioni*, non potendo, chi non sa, ben dirigere l' opera dei coloni e degli agenti.

Scende in particolari sulla preparazione dei terreni, e sulla scelta dei *prodotti da coltivare.*

« Se si vuole una popolazione gene« ralmente applicata all'agricoltura, ed « all'economia, è necessario il farla « passare per una *convenevole* educa« zione. Nelle scuole si introduca, nelle « famiglie si metta in dolce aspetto; « sia nel pubblico un oggetto di stima » così egli diceva dell' insegnamento agrario.

Chiama fatalità l'esclusione dall'insegnamento filosofico dei principi della *coltivazione* e della *scienza* economica, e mentre si intrattengono i giovani in questioni inutili, dall'ente in genere, della costanza, della forma, del vacuo ecc. non vi si introduce una fisica rapportabile alla agricoltura ed all'economia. E tali insegnamenti non vuole impartiti a capriccio dei maestri nuovi a tal genere di scienza, ma sotto la *direzione della Società* agraria anche per occuparsi di fatto di cose interessanti l'agricoltura friulana. Invoca anche l'appoggio dell'illustre Prelato perchè nelle scuole si impartiscano insegnamenti agrari. « Si erigano le scuole « di agricoltra (in altro punto pro« rompe) e di economia; e tu Società « agraria, sarai quell'astro, su cui essi « (allievi istruiti) gravitando riconosce« ranno l'armonia dei propri movimenti ».

Non ci è dato poter seguire l'autore *nelle sue ulteriori disquisizioni*, ma è compiacenza vivissima intrattenersi con lui, e quanti saranno per leggerlo rimarranno certo soddisfatissimi.

Con franchezza parla dei difetti dei lavoratori, col nobile intento di illuminarli, di sostenerli, di animarli se negletti. E dice loro: « discuterò la « vostra causa proponendo al mal che « vi affligge i più dolci rimedi. Non vi « lagnate, se urto talvolta il vostro « amor proprio, per rettificarlo; non « mi temete, se accusandovi io vi di« fendo ».

Gli uomini grezzi (così si scriveva allora) e senza educazione, passando dall'ignoranza alla scienza prima sentono e poscia intendono, prima *intendono* e poi riflettono. L'esperienza è il primo raggio che può entrare nelle menti dei Lavoratori, e l'esperimento che fa il proprietario sia così, passo passo chiarito dal proprietario che il lavoratore si persuada che il padrone sa, e fra lavoratore e proprietario addivenga quella confidenza che torna tanto di vantaggio.

Il Canciani desidera che la Società d'agricoltura adottasse per figlie altre istituzioni disperse per ogni dove della provincia con incarico di diffondere esperienze e di raccoglierne i risultati. Inculca ai lavoratori la parsimonia, e vorrebbe proscritte le osterie nelle campagne, e vorrebbe abolita « la gente pestilenziale dei *giuristi* pigmei » chiara allusione ai facili e dannosi litigi. Ed invoca si protegga il risparmio, e voleva diffuso il telaio, l'arte del falegname, e la veterinaria, allora avvilita in Friuli.

E' ammirevole l'esame che fa delle varie colture, dei varii metodi colonici, dei pagamenti in generi o in denaro, dei debiti colonici, dei rapporti col proprietari che non dovrebbero adegnare di por mano coi lavoratori alle opere di campagna.

E che i proprietari premino i migliori loro dipendenti!

Entrato poi l'autore ad esaminare *con dettaglio e con fina particolarità* dei sistemi che descrive e loda o critica secondo il caso, esprime numerevoli e giustificati consigli su ogni parte del *vasto campo agrario, sulle proporzioni fra* terreno prativo (da estendersi) ed aratorio per le colonie, sulla rotazione agraria, sulle lavorazioni, sugli animali, sui foraggi, sui prati artificiali, sulle sorghette, sulle concimazioni, in relazione alle qualità dei terreni e tratto tratto conclude e riafferma in forma di aforismi sempre logici se anche non sempre evidenti; ma il contesto delle argomentazioni ognuno giustifica.

(Continua).

Interessi e cronache provinciali.

Gemona, 22 — La questione dei frati in Consiglio — L'ex birrajo Picco contro Minisini — Comenti e... sculacciate. — Ieri alle ore 17 si radunò il Consiglio comunale.

Aperta la seduta il segretario Valussi a nome del presidente assessore Venturini legge un sermoncino allo scopo di smentire certe voci ledenti il decoro della Giunta e di alcuni membri del Consiglio. Dice non esser vero che si vogliano allontanare i frati e in *appoggio di ciò raccolta* fatti e interviste che non dimostrano nulla. Questa lettura dà motivo ad una lettura sfuriata del prete Venturini Luigi il quale dice sentirsi in diritto più che in dovere di protestare contro maligne insinuazioni a proposito dei padri Francescani. Si dice infatti, esclama, che i preti di Gemona osteggiano i frati e abbiano intenzione di allontanarli da S Antonio per poi conseguare il Santuario ad altri religiosi. Dichiaro e sostengo che nulla havvi di più falso e a nome del collega don Francesco Ella e di tutti i sacerdoti indistintamente respingo la diceria come pretta menzogna e con tutta energia protesto contro sì bassa calunia.

Quantunque, per desiderio del protestante la discorsa sia stata messa a verbale essa fu accolta poco favorevolmente da parte del Consiglio, sia da parte del numeroso pubblico.

Nessuno in proposito prese la parola per cui il Presidente lesse l'ordine del giorno che essendo di poca importanza passò quasi senza discussione.

***

L'assessore supplente Picco, questa volta intervenuto al Consiglio volle *farne* una delle sue.

Il segretario leggeva la relazione della Giunta a proposito della domanda inoltrata dal sig. Francesco Minisini, di cessione, verso compenso, di una lista di terreno che l'ingegnere municipale stimò senza valore e che doveva servire per allargare una stradetta campestre. L'utile lo aveva è vero il sig. Minisini, ma lo *avevano* eguale i proprietari di fondi vicini fra i quali lo stesso Comune proprietario del fondo Priorato.

Finita la lettura si sente una specie di rumore indefinibile dalla parte di destra. E' Picco l'ex birraio che gesticola e pronuncia parole incomprensibili.

Il Presidente *lo* prega *di spiegarsi* e allora il detto, restando seduto, dice in friulano, poichè l'italiano per lui è una incognita: « Çiapait culi, no dis puje plui! » e consegna una carta contenente una specie di protesta, che vorrebbe venisse ceduto non tutto, ma metà del terreno chiesto dal signor Minisini.

Il *Consiglio* però, dietro proposta del consigliere Celotti, approva la proposta della Giunta.

***

Le dichiarazioni del pro-sindaco al Consiglio fatta sotto la pressione dell'indignazione di tutti contro coloro che per nauseante egoismo, vorrebbero usurpare ai frati il convento *di* San Antonio furono per lo meno inutili.

La protesta del prete Venturini a nome dell'intero clero gemonese, quantunque irruente è di qualche effetto, riuscì ridicola e fuori di luogo. E lo dimostro.

La voce pubblica designa come nemici dei *frati* di San Antonio, non l'intero clero gemonese, ma tre soli preti la cui influenza si fa sentire in Municipio e nelle scuole; la protesta del Venturini è quindi fuori di luogo e certo non fu autorizzata. Che bisogno infatti avrebbe di difendersi l'ottimo arciprete ed altri preti che fanno solamente l'ufficio di ministri di religione?

La dichiarazione è poi fuori di luogo poichè è *notorio* che tutti e tre quei preti desiderano ardentemente di diventare custodi della chiesa di S. Antonio, e ve ne fu uno che disse: Abbandonerei volentieri la scuola se mi facessero cappellano a S. Antonio. Aggiungasi a ciò il fatto che ai funerali del povero Fra Lucio vittima dell'incendio vi furono dei preti che non volevano venissero mandate le confraternite perchè il frate non diceva messa. Questi fatti ed altri e forse gonfiati passando di bocca in bocca, ebbero la *forza* di *muovere* i contadini che si recarono in Consiglio per protestare.

Oggi un assessore e il segretario si sono recati dai frati; vedremo che cosa combineranno.

***

Destò viva soddisfazione la lettura della risposta dell'egregio dott. Antonio Celotti alla *Patria*, la quale a tutti fece l'effetto del bambino seccante, che ricevuta una tirata d'orecchie dal compagno seccato, va piangendo a protestare dalla buona mammina sperando di essere da lei vendicato, ma la crudele invece gli consegna una buona dose di sculaccioni.

***

La famiglia Peccol in morte del suo amato capo versò alla Congregazione di carità lire 100. La Direzione riconoscente ringrazia.

Dignano, 23 — La sorella del frate — Una avvenentissima ragazza, sorella di un ex frate, ora pastore evangelico, fu ieri gravemente ferita dall'amante, *che le inferse una* coltellata al collo.

Palmanova. 22 — Il riposo festivo in Tribunale — Mentre da una grande maggioranza si credeva che il processo per la dimostrazione a favore del riposo festivo che ebbe luogo la sera del 10 novembre contro il negozio del sig. Giovanni De Biasio, fosse andato *in* cassone, *lo si* discuterà invece, dinanzi il Tribunale di Udine il giorno 18 giugno 1902.

Dodici sono i testi e nove gl'imputati *del delitto contro la libertà del* lavoro per avere il giorno 10 novembre 1901 in Palmanova per impedire o restringere la libertà dell'industria e del commercio usata violenza e minaccia e con rotture di vetri e di un vaso contenente grappa a danno di De Biasio Giovanni onde costringerlo a chiudere il suo negozio.

Gl'imputati saranno difesi dall'avv. onor. Caratti.

Palmanova, 22 — Ancora del chierico turpe. — *Tenendo a mano il Gazzettino* di quest'oggi leggo una dichiarazione del sig. E. Berti in riguardo e difesa.... del chierico turpe dichiarandolo pazzo.

Pazzo non era di certo, perchè sino a venerdì 16 corr. il nostro buon Arciprete non gli proibiva di entrare in chiesa con veste talare (¹) e di impartire il catechismo ai bambini.

Esso Arciprete assieme ad altro cappellano, seguaci di S. Tomaso, volle capacitarsi de visu di coteste dicerie, e constatato il *fatto*, prese l'*eroica* risoluzione.

Ora fa meraviglia che il sig. Bert che fu il primo a propalare la cosa raccontandola anche a chi *non voleva* sentirla nei giorni scorsi, si eriga ora a difensore e paladino del chierico citando date e sfratti nei Seminari, dichiarandolo pazzo! Con *quanta* autorità psichiatrica.... egli solo lo sa.

Nino.

(¹) Di panno fino al chè sembrava un canonico!

S. Daniele, 23 — XX Maggio. — L'anniversario della morte del grande patriota Antonio Andreuzzi passò anche quest'anno inosservato.

« Ad egregie cose il forte animo accendono le urne dei forti ».

Antonio Andreuzzi mazziniamo convinto fu un raro esempio di onestà e fortezza di carattere. Peccato che nessuno pensi di riaccendere nel cuore della gioventù il culto dei grandi ricordi! L'Andreuzzi, nella sventura, non venne mai meno alla sua fede. Come son diversi da Lui certi Talleyrand che *accendono una candela a Dio ed una* al diavolo!

Cividale, 23 — Concerto della banda cittadina. — Ieri sera alle 20 sul piazzale prospicente il Caffè San Marco, ebbe luogo il primo concerto della stagione.

A metà programma una pioggerella *fredda* venne a *turbare il* numeroso pubblico accorso. Dopo breve sosta, si riprese e si condusse a termine il bellissimo programma.

Tutti i *numeri* vennero eseguiti alla perfezione.

L'affiatamento e la precisione nulla lasciano a desiderare.

Un bravo di cuore al maestro Tesa ed un elogio ai bandisti per i continui progressi.

Maniago,* 21 — *Funerali — (Alfo). Due ne seguirono ieri a poche ore di distanza.

Il primo accompagnò alla tomba il vecchio impiegato municipale sig. Luigi Tarussio che da circa 40 anni occupava quel posto, il secondo l'ottantaduenne sig. Luigi Rossignoli agente fidato e ben voluto da molti anni presso la ditta sigg. Plateo.

Un lungo stuolo di amici e conoscenti, autorità, corpo insegnanti e molta gente con numerose torcie seguirono i tristi cortei, e in mezzo spiccavano belle corone di fiori freschi con la scritta: « La famiglia », « Gli agenti », « Famiglia Plateo » riuscendo una dimostra*zione di unanime e vero compianto per* i due buoni vegliardi che godevano in paese stima e simpatia.

Alle famiglie colpite dal duolo vive condoglianze.

Su e giù per Udine.

I comizi per il riposo festivo.

L'Unione Agenti di Commercio della provincia di Udine, aderendo all'iniziativa della « Federazione Nazionale fra « le Società di impiegati e commessi « privati » di Milano e con l'appoggio della nostra Camera del Lavoro, ha organizzato per domani sera 24 e domenica 25 corr. cinque comizi pubblici, in provincia.

Domani sera avrà luogo quello a Udine, alle ore 8.30 al Teatro Nazionale. Vi parleranno l'ill. senatore on. G. L. Pecile ed altri oratori.

Domenica 25 nel pomeriggio, seguiranno quelli a:

S. Daniele — alle ore 16 nella sala della Società operaia — oratore l'avv. dott. Giacomo Asquini.

Cividale — alle ore 17 nella sala dell'albergo al *Friuli* — oratore il rag. P. C. Moretti.

Pordenone — alle ore 16 nella sala Colazzi — oratore sig. Arturo Bosetti.

Gemona — alle ore 17 nella sala Sociale — oratore avv. dott. Fabio Celotti.

Si attende la conferma anche di altre località dove seguiranno altri comizi.

Questi comizi nella nostra provincia unitamente a tutti gli altri che *numerosi saranno tenuti, pure domenica,* in tutte le principali città d'Italia, riusciranno senza dubbio una vera e solenne manifestazione nazionale.

***

L'Unione Agenti, causa la ristrettezza del tempo non potendolo fare per lettera espressa, invita a mezzo della stampa, ad intervenire o ad aderire, a questi comizi gli on. senatori e deputati, i sindaci dei Comuni, e tutte le autorità civili, le Associazioni operaie e gli enti interessati.

Una campagna sanitaria ben riuscita

Che la tigna sia un male ributtante e attaccaticcio tutti lo *sanno. Serpeggia* purtroppo fra i bambini dei villaggi, più o meno, a seconda della diligenza dei sindaci e dei delegati sanitari perchè è una malattia che non si guarisce senza lunghe ma non difficili cure.

Ora è avvenuto l'anno passato che non pochi casi di tigna vennero scoperti all'ambulatorio fra i bambini che frequentano la Scuola e famiglia.

A Roma c'è l'ospitale dei *Tignosetti* dove si impartisce ai ragazzi anche un po' di scuola, perchè la cura della *tigna può* durare anche un anno; ma qui all'ospitale non si ricevono, perchè sarebbe un sovraccaricarsi di troppe presenze per una cura che si può fare in qualunque *luogo.*

Perciò il Municipio, d'accordo coll' Ospitale, stabilì un ambulatorio in Castello pei bisogni, sotto la direzione del dottor Murero, che vi *pose* tutta la sua intelligenza ed il suo zelo, coll'aiuto prima di due, poi di un infermiere. Si ebbero guarigioni sollecite ed i 50 tignosi oggi sono ridotti a 6

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 19° elenco.

Somma precedente L. 19,570

Il concorso dei Comuni

Mortegliano, Polcenigo, Pontebba (3 azioni)	»	180
Feletto Umberto, Nimis (2 azioni)	»	80
Bicinicco, Coseano, Lauco, Manzano, S. Odorico, Tramonti di Sopra, Villasantina (1 azione)	»	140
Totale L.		19970

L'AGITAZIONE DEI MURATORI.

La riunione dal Prefetto

Come l'altro ieri accennammo, da alcuni giorni la Lega di miglioramento fra muratori ed affini aveva chiesto ai capimastri un aumento nelle mercedi, adeguato compenso alla loro mano d'opera.

In seguito a ciò per mettere in accordo i capi-mastri ed i muratori il nostro prefetto comm. Doneddu interessatosi subito della questione, invitò ad una riunione i capi-mastri e i rappresentanti dei muratori.

Questa riunione seguì ieri alle 2 in Prefettura.

Erano presenti i capi-mastri e gli imprenditori Agosti, Rizzani rappresen*tato da un suo agente, Tonini, Della* Marina, Feruglio, Barbetti, Driussi, d'Aronco e la Cooperativa muratori.

Intervenne pure l'assessore ai lavori pubblici ing. Cudugnello. Il sindaco di Udine mandò la sua adesione.

Era pure presente la rappresentanza della Lega di miglioramento fra i muratori.

Il Prefetto spiegando i motivi della riunione invitò gli intervenuti a venire ad un accordo che tornasse a tutti vantaggioso.

Gli imprenditori fecero presente al Prefetto le difficoltà che si opponevano all'accettazione della nuova tariffa.

Per i lavori già in corso, si dichia*rarono concordi per gli impegni presi* di dover continuare con la vecchia tariffa,

I rappresentanti della Lega esposero le loro domande e viva fu la discussione sulla diminuzione dell'orario e sull'aumento delle mercedi.

In un telegramma il cav. Rizzani Leonardo, assente, si dichiara disposto ad accettare quelle proposte che tendono a migliorare le condizioni dei muratori.

Questi dichiararono essere l'impresa Rizzani quella che più di ogni altra paga migliori mercedi.

I muratori insistettero sulla nuova tariffa che dovrebbe andare in vigore, con effetto retroattivo da domani alle ore 24. (Notiamo che domani segue l'asta pei lavori dell'erigendo manicomio provinciale).

L'assessore Cudugnello rappresentante il Comune riconoscendo giuste le domande degli operai dichiarò però impossibile l'attuazione della nuova tariffa con effetto retroattivo pei lavori in corso e propose di accordare agli imprenditori un termine per metterla in vigore anche per detti lavori.

La proposta venne accetta.

L'assessore Cudugnello assicurò inoltre le imprese che la Giunta applicherà nei futuri capitolati d'appalto la nuova tariffa non appena sarà approvata con l'accordo delle parti.

Le imprese si riservarono di rispondere entro stamane.

La riunione degli impresari di ieri sera.

Alle 5 pom. nell'osteria alla Colonna, in borgo Gemona, si riunirono ieri i capi mastri, G.B. D'Aronco, Fantoni Pietro per la ditta Rizzani, Tonini Angelo, Della Marina, Feruglio Domenico, Del Fabbro Giuseppe, Galliussi Giovanni detto *Zuan di Bete,* Bulfoni Andrea, fratelli Barbetti, il rappresen*tante della Cooperativa* muratori, Galliussi Giovanni detto Claudio, Tomadini Luigi ed un altro cui ci sfugge il nome, per intendersi sulla risposta da *dare al R. Prefetto sulla questione.*

Della Marina dichiarò di non rinunciare alla convenzione del 1892.

D'Aronco propose invece di portare

l'attuale tariffa da cent. 25 a 32 all'ora per i muratori o da 15 a 25 per i garzoni apprendisti, lasciando immutata quella per i manovali.

Il rappresentante la Cooperativa Muratori dichiarò col 1° p. v. giugno la Cooperativa stessa applicherà la nuova tariffa.

Seguì una vivace discussione, ed il rappresentante della Cooperativa, in seguito ad osservazioni fattegli, invitato ad andarsene si allontanò dalla riunione protestando.

-*-

Ci consta, che stamattina pervenne il R. Prefetto la risposta dei capi-mastri concordata nella adunanza di ieri sera.

In massima essa è così concepita:

tariffa di mercede: da cent. 10 a 20 per gli apprendisti;

da cent. 15 a 22 per i manovali;

da cent. 20 a 25 per i muratori di terza classe;

da cent. 25 a 32 per i muratori di seconda e prima classe;

attuazione della nuova tariffa, per i *lavori in corso dal 1 p. v. agosto*, e per i lavori futuri non appena sarà definitivamente concordata;

l'ora di colazione dalle ore 8 30 alle 9;

l'ora del pranzo dalle 12 alle 2 pom.

In giornata, il nostro Prefetto, che con tutto l'interessamento possibile, s'è accinto a trattare e definire questa questione, comunicherà ai muratori la risposta dei capi-mastri, e vogliamo sperare che si giungerà mercè i buoni uffici, e le buone disposizioni di tutti ad un accordo completo.

-*-

Non sappiamo con quale criterio di equità i signori capimastri abbiano voluto escluso dalla loro riunione di ieri sera, il rappresentante della Cooperativa.

Forse per la dichiarazione da lui fatta circa l'applicazione della nuova tariffa pel p. v. Giugno?

Ci pare non sia questo il contegno che dovrebbero tenere i capimastri di di fronte ad una tendenza di legittimi miglioramenti.

*Tale tendenza la Cooperativa ha ri*tenuto di dover accogliere ed era nel suo diritto; padronissimi gli impresari di non consentire a migliorare le condizioni degli operai, e ad essi rimane tutta la responsabilità di simile contegno, ma non possono però opporsi a che questi desideri della classe operaia trovino presso altri più equa accoglienza.

Riunione al Circolo Socialista. Ci si comunica:

I compagni sono pregati d'intervenire numerosi alla riunione di questa sera, dovendosi dar lettura della relazione dei delegati al Congresso Regionale di Castelfranco, che avrà luogo domenica 25 corr. mese.

Il Consiglio Direttivo.

L'Accademia di Udine terrà adunanza pubblica, oggi 23 corrente, alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. «Il generale Salvatore Pianell». Lettura del Segretario.
2. Nomina di un socio ordinario.

Pellegrinaggio Nazionale a Caprera. Il Comitato Udinese pel il Pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno, invitando nuovamente i Sodalizi tutti *ed i buoni di tutti i partiti ad inscriversi* al pellegrinaggio suddetto, ripete che:

L'ultimo giorno per la inscrizione è *irrevocabilmente fissato per il 26 corr. mese.*

I sotto-comitati all'*atto dell'inscrizione* debbono riscuotere l'importo di lire 10 per la tessera che da diritto al viaggio dal porto d'imbarco a Caprera, ritorno compreso.

(Le cabine di prima o seconda classe saranno a preferenza destinate alle signore).

Il ribasso ferroviario è del 75 per cento per tutti indistintamente i gitanti, uomini e donne: perciò il viaggio in seconda classe da Udine al Porto d'imbarco (Genova o Livorno) e ritorno compreso, costerà non più di lire 20 e metà circa in terza classe.

Il biglietto avrà valore dal 25 maggio a *10 giugno* p. v.

Il XX° anniversario della morte di G. Garibaldi. Il Comitato eletto dalle Associazioni cittadine per commemorare il XX° anniversario della morte dell'eroe di Caprera, lavora attivamente per riuscire nell'intento, desideroso di riaffermare una *volta di più che in Udine è gagliardo il* sentimento riconoscente per coloro che tanto sacrificarono per l'unità e l'indipendenza italiana.

Nel giornalismo. S'è costituito a Gorizia un Comitato giornalistico a nome del quale il collega e nostro ex redattore Ferruccio de' Ferrari ha emanato una circolare in cui è detto che allo scopo di gettare le basi d'una *Associazione fra giornalisti del Friuli Orientale* per la tutela degl'interessi professionali, all'infuori d'ogni considerazione politica e religiosa avrà luogo *un'adunanza preparatoria domenica 25 corr.* in Gorizia alle ore 15 nella sala superiore del Caffè Teatro gentilmente concessa.

Aderiamo fin d'ora e di gran cuore alla nobile iniziativa augurandole quel pieno successo ch'essa merita pel vantaggio della classe giornalistica.

Beneficenza. La Presidenza della «Scuola e Famiglia» ringrazia la signora Santina Airaldi-Zinant dell'offerta di lire 20, delle quali cinque da essa ricevute a risarcimento danni causati dalla caduta di un *ferma vasi* in via Iacopo Marinoni.

Morte improvvisa. Sotto questo titolo narrammo ieri di quel povero falegname Rizzani Augusto chiamato Giovanni, trovato morto ieri mattina sul suo letto.

Da più minuti particolari ci risulta, anche a parziale modifica di quanto ieri scrivemmo, che il poveretto era bensì da parecchi giorni ammalato ma che il dott. Oscar Luzzatto lo visitò, *per la prima volta soltanto, mercoledì* mattina sulle ore 11 e lo trovò affetto già da scarlattina ed in istato grave. Avvertì la moglie della gravità del *caso, raccomandandole* un'assistenza accurata, ed ordinandole in caso si fosse aggravato di più di recarsi a chiamarlo.

Il dott. Luzzato subito dopo la visita fece la regolare denuncia all'ufficiale sanitario per le opportune disposizioni.

Il resto è noto.

Il Vicolo della Vigna, mantiensi sempre in uno stato deplorevole riguardo alla viabilità ed igiene Confidiamo che l'onor. Giunta provveda al più presto.

La guardia daziaria cacciata. Ieri alle 18.30 venne arrestato Del Piero Natale guardia daziaria, di cui ieri accennammo le gesta infami commesse sulla propria figlia adottiva minorenne.

Conti correnti. Il pretore del 1° Mandamento condannava tempo fa a giorni 100 di reclusione per furto, certa Bainello Maria d'anni 62 di qui.

Ieri, in seguito a mandato di cattura venne arrestata, onde liquidare il piccolo conto corrente.

Mercato foglia di gelso. Discreta quantità di foglia si portò al mercato d'oggi. I prezzi variarono da lire 12 a 16 al quintale.

Continuano buone le notizie dei bachi, generalmente però ritiensi che il raccolto sarà inferiore dello scorso anno.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

D'Adda co. Sebastiano: Gaetano e Maria Berti lire 1.

Marinon Luigia: Duodo Giov. Batt. lire 1, Tovoranis-Duodo Luigia 1, famiglia Conti Giuseppe 2.

Marcotti Pietro: G. B. Duodo lire 1, Riva dott. Giuseppe 1, Arturo Malignani 1, dott. Vatri cav. Daniele 2.

Cella Agostino: avvocati Girardini e Nardini lire 2.

De Longa Antonio: Degano Luigi capitano lire 2.

Rossignoli Luigi: Deotti Vittorio lire 2, Galiussi Giuseppe 2.

Maria Prass ved. Pellegrini: dott. Vatri cav. Daniele lire 2.

All'Asilo Notturno in morte di

Carlini Luciano: Simonetti prof. Paolo lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Marcotti Pietro: cav. ing. Leonida Leonetti lire 2, cav. prof. Libero Fracassetti 1, fratelli Dal Torso 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 5 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	23.5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.8	753.0	753.9	753.2
Umido relativo	55	52	68	—
Stato del cielo	misto	misto	copert.	misto
Acqua cad. mm.	—	1.0	—	0.5
Velocità e direzione del vento	1.NE	4.NE	1.E	cal.NE
Term. centigr.	12.8	18.8	11.9	10.8

22 Temperatura	massima	19.5
	minima	9.0
	minima all'aperto	8.3
23 Temperatura	minima	7.0
	minima all'aperto	5.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali al nord centro e Sardegna, vari altrove. Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; pioggie temporali al centro sud e isole.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Lumignacco.

Questa mattina comincia il processo a carico di Pojan Francesco fu G. B. d'anni 55, guardia campestre privata di Risano e Bonetti Luigi di Gio Batta, *di anni 35, guardia campestre di Risano*, detenuti, accusati:

Il Pajan del delitto previsto dagli articoli 364, 366 n. 2 C. P. per avere in Lumignacco circa alle ore 1 ant. del 28 gennaio 1902 a fine di uccidere e con premeditazione, esploso a breve distanza un colpo di facile carico a piombo contro Braida Luigi, cogliendolo alla faccia e cagionandogli enormi lesioni che furono causa unica e necessaria della di lui morte, avvenuta nel 3 febbraio successivo.

Il Bonetti di cooperazione immediata nel delitto di cui al capo primo per averlo preordinato di concerto col Pajan e per avere determinato questi a commetterlo, senza concorso in esso esecutore Pajan di motivi a lui propri (art. 63, 364, 366 n. 2 C. P.).

I testimoni d'accusa sono 25, quelli della parte civile 5 e quelli a difesa 21.

La parte civile è rappresentata dagli avv. Goatti, Levi e Franceschinis.

Il Bonetti è difeso dagli avv. Caratti e Bertacioli, il Pajan dall'avv. Driussi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24 S. Giovanni.

Effemeride storica. — *23 maggio 1797.* — Veduti i movimenti politici l'arcivescovo Zorzi cede il palazzo arcivescovile e si ritira a Rosazzo. Il palazzo viene occupato dal Baraabill. Per particolari: *Giornale di Udine* 1897 n. 130, *Pagine Friulane* 1897 p. 100, Sbuelz *Il 1797* p. 57 e 192 ecc.

Cronaca Politica

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 22 maggio.

Presidenza Biancheri.

Pro domo nostra.

Dopo alcune interrogazioni *Gallini* anche a nome dell'on. Luzzatti svolge una proposta di legge sul contratto di lavoro giornalistico.

Questa proposta di legge non è determinata da un sentimento di soverchia deferenza e quasi di cortigianeria verso la stampa che costituisce il quarto potere. Sebbene il nostro codice civile sia ritenuto dai più eminenti giureconsulti italiani e stranieri un vero monumento di sapienza civile pur tuttavia a proposito, di questa questione è deficiente. Questa è l'unica ragione della proposta di legge della quale l'oratore spiega le disposizioni che mirano alla difesa dello scrittore di giornale tutelandone l'interesse materiale e la indipendenza

Cocco-Ortu con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Si riprende poi la discussione del **Bilancio degli esteri**

Parlano *Lollini, Bonini, De Viti Marco*, i quali offrono materia al ministro per le seguenti dichiarazioni:

Prinetti crede doveroso come ministro degli esteri e dal punto di vista del *modo di condurre* i negoziati commerciali di far presente all'on. De Viti e alla Camera che portando in pubblico con inopportuni suggerimenti la materia dei negoziati si viene a indebolire l'azione del governo e dei nostri negoziatori *(approvazioni)*.

Nei parlamenti esteri non si sono discusse le basi delle negoziazioni bensì le tariffe generali e se il governo presenterà esso pure un disegno di nuova tariffa generale di questo potrà discutere il Parlamento. Si meraviglia che l'on. De Viti pretenda di conoscere dal governo i criteri ai quali saranno inspirate le concessioni che si potranno fare. Intorno a questi criteri crede preciso dovere di governo di non fare alcuna dichiarazione innanzi al Parlamento *(vive approvazioni)*.

Levasi la seduta alle 19 10.

Alle ore 15 di ieri desiderando la pace di Dio spirava

Nicolò Edgardo de Lisa

d'anni 72

Chimico Farmacista.

La consorte, il fratello, la sorella ed i nipoti ne danno il tristo annuncio.

Si prega *d'essere dispensati* dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 maggio 1902.

I funerali seguiranno domani 24 *corrente* alle ore 9 ant. partendo dalla casa Via Sabadini Gradenigo, num. 7, (Cussignacco).

Ringraziamenti.

Nella immensità dello strazio che ci colpì, furono di vero conforto a noi le tante prove di affetto date al nostro Luciano dagli insegnanti e condiscepoli suoi del Collegio arcivescovile, da parenti ed amici, dal Direttore ed alunni del Collegio Gabelli, dagli Orfanatrofi Tomadini e Renati, dalle rappresentanze del Seminario, da tante e così eletta parte della cittadinanza che volle, rendendone più imponenti i funebri, mostrar di unirsi al nostro dolore.

Grazie a tutti, dal profondo del nostro cuore. E speciali grazie all'ottimo rettore del Collegio che del nostro indimenticabile ricordò con tanto affetto le virtù; ai convittori, che spontaneamente vollero dare all'estinto compagno un tributo di fiori, come già gli avevano dato il tributo delle loro lacrime; ai parenti ed alle famiglie amiche, le quali pure Gli tributarono lagrime e fiori.

Giuseppe Carlini e famiglia.

—

«Il direttore del Collegio Arcivescovile e la famiglia Carlini, commossi per la manifestazione di benevolenza usata verso loro nella luttuosa circostanza della morte del loro convittore e figlio Luciano, ringraziano tutti quelli che vollero in qualunque maniera concorrere a lenire il dolore. Specialmente ringraziano S. Eccellenza mons. arciv. la nobile famiglia dei conti De Pace, che volle aprire la propria tomba per accogliere la salma del caro defunto, e i direttori dell'Istituto Tomadini e dei Collegi A Gabelli, Renati, Silvestri e Toppo Wasserman che mandarono una larga rappresentanza dei loro convittori. Chiedono anche scusa delle omissioni che possono essere avvenute.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 maggio 1902.

	mag.22	mag.23
Rendita.		
Ital. 5 % contanti	103 85	104.20
" 5 % fine mese	103.95	104.27
" 4 ½ "	110.25	110 20
Esteriore 4 % oro	78.95	78.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.50
" 3 % Italiane	341 —	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	510.—	510.—
" Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	909.—	910.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142 —	142.—
" Cooperativa Udinese	35 25	36 25
Cotonificio Udinese	1285.—	1275 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	655.—	655.—
" Ferr. Medit.	455 —	455.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101 90	101 94
Germania "	125 30	125 40
Londra "	25.68	25.69
Austria - Corone "	106 85	106 80
Napoleoni "	20.04	20 35
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102 20	102.40
Cambio ufficiale	101 91	101.98

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

La grande scoperta del XX. secolo la — quadratura perfetta del circolo a matematica, astronomia. Opera compiuta da Pasqualotto Luigi di Sossano (Vicenza) ora domiciliato a Udine.

Si divide in sei parti, e in differenti sistemi di contabilità, tutti appoggiati su d'una sola base — *L'astronomia* — quale prende parte i pianeti della terra di Venere ed il satelite della luna L'Orsa Maggiore e la stella polare, e si chiamano:

1. Quadratura perfetta del Circolo.
2. Pentagono.
3. Equilatero.
4. Cono.
5. Esagono.
6. Motoperpetuo.

Opera riconosciuta e premiata dall'Esposizione mondiale di Parigi nel 1900.

Udine, 21 maggio 1902.

Lo scopritore

PASQUALOTTO LUIGI

abitante in Vicolo Sottomonte, N. 30 — Udine e per Via Mercatovecchio N. 39 e 41.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	19.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco